

Gli scenari del Centro Italia: gli africani a Roma

di Luigi Ricciardi, *Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes - Lazio*

Premesse

- Nel centro Italia una presenza di stranieri importante e capillare: oltre il 25% del totale degli stranieri
- Gli africani rappresentano solo il 16,0% e le concentrazioni più elevate sono diffuse in modo disomogeneo

Il centro Italia

- Le presenze più rilevanti in valori assoluti in Toscana sono Marocco (24.146), Senegal (6.653), Tunisia (4.677); nelle Marche prevalgono Tunisia (5.067), Nigeria (2.346), Senegal (2.172); in Umbria ai primi posti Marocco (9.231), Tunisia (1.560), Algeria (1.232)
- Tra le presenze con maggiore incidenza percentuale rispetto all'andamento nazionale in Toscana emergono la Somalia (18,8%), il Senegal (9,9%), il Camerun (7,3%); nelle Marche la Repubblica Democratica del Congo (6,3%), la Guinea (5,7%), la Tunisia (5,1%); in Umbria il Camerun (7,6%), la Libia (5,5%), l'Algeria (5,1%)

Gli africani a Roma

- Roma come luogo di insediamento di immigrati dalle prime ore del fenomeno. Nei primi anni '90 a Roma vive uno straniero regolare su quattro
- Gli africani tra i primi immigrati in cerca di lavoro. Nel 1971 gli africani erano il 3,3% degli stranieri (Europa e America raggiungevano l'87,1%), nel 1991 raggiungono il 30,8%
- Nel 2008 gli africani che soggiornano nel Lazio, come anche a Roma, sono il 10,9%. Roma non attrae come prima gli africani
- Atomizzazione della presenza africana a livello nazionale: prima la scelta di nuovi luoghi di primo insediamento, poi le catene migratorie grazie alla famiglia allargata
- Negli ultimi 20 anni, a Roma le nazionalità più rappresentative del continente africano sono rimaste le medesime, ma non sono aumentate numericamente: gli egiziani da 7.305 a 7.805, i marocchini da 5.596 a 5.957, i somali da 6.720 a 1.516, i tunisini da 4.793 a 3.428, i capoverdiani da 2.667 a 1.931

Eritrei romani

- I primi protagonisti del nuovo fenomeno. La fuga dai luoghi di guerra
- Eritrei e italiani, un rapporto che parte da lontano. La conseguente speranza di essere ben accolti
- Ancora oggi sono forti i fattori di spinta, ma sono molti i pericoli legati al viaggio
- Ieri come oggi, il problema italiano dell'asilo politico. Molti perciò hanno cercato di raggiungere altri paesi, altri si sono fermati a Roma.
- Ricerca sui luoghi degli eritrei a Roma:
 - o Parioli, Eur, Casal Palocco: a servizio della “Roma bene”
 - o Castro Pretorio: la ristorazione e l'impegno politico
 - o Governo Vecchio: i luoghi di culto
 - o Via Collatina: una delle case occupate

Nigeriani a Roma

- Una emigrazione in due fasi: verso le città e, poi, verso l'Europa
- I primi luoghi di inserimento, le catene migratorie.
- Alcuni elementi caratterizzanti: il forte senso comunitario (*Naming Ceremony*), l'imprenditoria attraverso le attività commerciali e l'associazionismo (il NUNAI, le associazioni statali e regionali e quelle etniche)